

SECONDA GUERRA MONDIALE

- **Causa principale:** il *programma razzistico-espansionistico di Hitler* (teoria dello spazio vitale; risentimento contro la Francia per l'Alsazia e la Lorena; ripresa dell'armamento in spregio al trattato di Versailles; campagne antisemite; *Anschluss* dell'Austria; occupazione e smembramento della Cecoslovacchia; pretese sulla Polonia).
- **Cause secondarie:**
 1. La *tendenza isolazionistica delle potenze occidentali* (Inghilterra, Francia e Stati Uniti) che non contrastarono l'espansionismo hitleriano (debole protesta al riarmo tedesco nella Conferenza di Stresa del 1935; Conferenza di Monaco del 1938 con avallo allo smembramento della Cecoslovacchia); la Germania veniva infatti considerata un baluardo troppo importante contro la minaccia bolscevica dell'URSS.
 2. La *debolezza della Società delle Nazioni* che, priva dell'appoggio degli Stati Uniti suoi ispiratori che l'avevano abbandonata nel 1919 e di una forza militare, non seppe opporsi al riarmo tedesco né fu in grado di operare al di là di sanzioni poco efficaci contro l'espansionismo di altre potenze (Giappone in Manciuria nel 1931; Italia in Etiopia nel 1935-36 e in Albania nel 1939).

- 1939

La causa scatenante della guerra fu costituita dalle rivendicazioni tedesche su Danzica e sul corridoio polacco che divideva in due il Reich.

Assicuratosi con il *patto Ribbentrop-Molotov*¹ l'approvazione dell'URSS, Hitler invase la **Polonia** il 1° settembre 1939 sottomettendola in soli 28 giorni con una guerra lampo (Blitzkrieg) grazie all'aviazione da bombardamento ed alle divisioni corazzate.

Inghilterra² e **Francia** dichiararono guerra alla **Germania** il 3 settembre proclamando anche il blocco economico ma il loro aiuto si rivelò assai poco efficace.

Il 17 settembre le *truppe sovietiche occuparono la parte orientale della Polonia* secondo un piano di spartizione previsto in precedenza; nei giorni successivi l'URSS impose la propria protezione agli Stati baltici (Estonia, Lettonia, Lituania) mentre attaccò la Finlandia strappandole le regioni della Carelia e della Lapponia (armistizio del 12 marzo 1940).

- 1940

GUERRA LAMPO TEDESCA, SCONFITTA DELLA FRANCIA

Mentre lungo il confine tra Francia e Germania gli eserciti rimasero inoperosi dietro le linee fortificate Maginot e Sigfrido, Hitler si impossessò con una guerra lampo tra aprile e giugno della **Danimarca** e della **Norvegia** (d'importanza strategica in quanto vi passava il ferro che la neutrale Svezia esportava in Germania) dove fu installato il governo filonazista di Vidkun Quisling.

¹ Patto di non-aggressione stipulato a Mosca il 23 agosto 1939 tra i rispettivi ministri degli Esteri ó von Ribbentrop per la Germania, Molotov per l'Unione Sovietica ó che prevedeva anche un accordo segreto per la divisione della Polonia.

² Quel giorno in un discorso alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain assunse fino in fondo la responsabilità dei cedimenti di Monaco.

Il 10 maggio la Germania scatenò l'**offensiva contro la Francia**; con una nuova applicazione della guerra lampo le divisioni tedesche aggirarono la linea fortificata Maginot occupando **Lussemburgo** e **Olanda** (15 maggio), quindi il **Belgio** (28 maggio); contemporaneamente i tedeschi attaccarono lo schieramento franco-britannico sulle Ardenne sfondando il 14 maggio le linee difensive a Sedan e dilagando verso ovest.

Gran parte dell'esercito franco-inglese, preso in una morsa, fu imbarcato a Dunkerque³ e riparò in Inghilterra (la **rotta di Dunkerque**, 26 maggio ó 3 giugno).

Con l'esercito francese ormai in rotta il 14 giugno **i tedeschi occuparono Parigi** destituendo il governo Reynard e sostituendolo col generale Pétain il quale il 22 giugno ottenne un gravoso armistizio.

La Francia venne infatti divisa in due: il nord (Parigi compresa) e le regioni atlantiche sotto un governatore militare tedesco, il sud (con capitale Vichy) dominato da un regime guidato dallo stesso Pétain di tipo corporativo e collaborazionista che mantenne la sovranità sulle colonie.

Tuttavia per opera del generale Charles De Gaulle, riparato in Inghilterra, venne ricostituito un esercito nazionale che organizzò la lotta partigiana nel territorio francese.

La Gran Bretagna, guidata ora da un governo di unità nazionale presieduto da Winston Churchill, conservatore, lasciò cadere le assurde proposte di pace fatte pervenire da Hitler e resistette invece ad oltranza all'aggressione tedesca che dal 1° settembre iniziò massicci bombardamenti sulle città britanniche ad opera della *Lufwaffe* (la cosiddetta **“battaglia d'Inghilterra”**, per i tedeschi **“operazione Aquila”**). A questa **s**aggiungeva anche la **“battaglia dell'Atlantico”** ingaggiata dai sottomarini tedeschi per tagliare i rifornimenti americani ad Inghilterra e Russia.

Subendo nei cieli inglesi la prima sconfitta della guerra ad opera dell'aviazione britannica⁴ (la RAF) Hitler abbandonò a fine ottobre i piani d'invasione dell'Inghilterra (detta in codice **“operazione Leone Marino”**).

L'INTERVENTO DELL'ITALIA E IL **“PATTO TRIPARTITO”**

Allo scoppio della guerra Mussolini aveva trovato l'espressione **“non belligeranza”**⁵ per definire la posizione italiana: ciò derivava dalla consapevolezza della propria impreparazione militare e dall'attesa di sfruttare nuovi successi tedeschi. Convinto poi che il trionfo di Hitler fosse ormai vicino Mussolini decise di accelerare i tempi dell'intervento per non essere escluso dai benefici della vittoria.⁶

Il 10 giugno **l'Italia dichiarò così guerra a Inghilterra e Francia** con l'intenzione di condurre una **“guerra parallela”** a quella di Hitler rivolta a conquistare l'egemonia nel Mediterraneo e nei Balcani.

I primi scontri si ebbero sulle Alpi Occidentali (armistizio con la Francia il 24 giugno: l'Italia ottiene Mentone e altri territori di confine), nel Corno d'Africa, dove fu per breve tempo occupata la Somalia britannica, ed in Libia dove all'avanzata italiana verso l'Egitto gli inglesi risposero in dicembre con una controffensiva che ricacciò gli italiani fino a Bengasi.

La **campagna di Grecia** intrapresa in autunno dimostrò poi tutta la colpevole inefficienza del governo fascista e dei comandi militari e si risolve in un clamoroso insuccesso (i greci respinsero gli italiani fino al confine albanese).

Mentre era in corso la battaglia aerea di Londra, Germania, Italia e Giappone firmarono il cosiddetto **Patto Tripartito** (27 settembre 1940) che ó dando per scontata la propria vittoria ó assegnava alla Germania il dominio sull'Europa continentale, all'Italia sul Mediterraneo ed al Giappone sull'Asia

³ Circa 350 mila soldati salpati su più di 2 mila navi.

⁴ Gli inglesi avevano da poco inventato ed adottato il *radar* col quale riuscivano ad avvistare gli aerei nemici per poi abatterli in gran numero.

⁵ Alla stipula del *Patto d'Acciaio* (22 maggio 1939) Galeazzo Ciano aveva ricevuto dal suo collega Von Ribbentrop l'assicurazione che per altri tre/quattro anni la Germania avrebbe mantenuto la pace. L'Italia non solo quindi non era stata avvertita dai tedeschi delle loro reali intenzioni ma neanche delle trattative con i russi.

⁶ **“Ho bisogno di mille morti per sedermi al tavolo delle trattative”**, disse il Duce, secondo più testimonianze.

orientale. Ispirato ad ideali nazifascisti a cui anche i giapponesi avevano ormai aderito, questo patto parlava della missione di "popoli giovani e proletari" che avrebbero creato un *Nuovo Ordine* strappando il controllo del mondo ai "popoli ricchi e decadenti".

Questo accordo, unito all'impressionante rapidità della sconfitta francese, aveva poi indotto i governi di Stati Uniti ed Unione Sovietica ad un'ulteriore **preparazione militare**. In USA fu introdotto il servizio militare obbligatorio (agosto 1940), varato un massiccio programma di riarmo, eletto presidente Roosevelt, fiero avversario del nazismo, per la terza volta. In Unione Sovietica Stalin, nonostante il patto di non aggressione, sapeva di non potersi fidare dei nazisti; accelerò così vertiginosamente la produzione bellica introducendo la settimana lavorativa di 56 ore.

- 1941

LA FINE DELLA GUERRA PARALLELA ITALIANA

La **controffensiva britannica** tolse in pochi mesi all'Italia le sue colonie nel Corno d'Africa (in Etiopia tornò sul trono il negus Hailé Selassié cacciato dall'invasione italiana nel 1935-36) mentre in Libia la situazione si ristabilì in seguito all'intervento delle truppe tedesche (le Africa Korps) del generale Edwin Rommel.

L'Italia subì inoltre una **grave sconfitta navale in Grecia** al largo di capo Matapan contro gli inglesi, richiedendo così un nuovo intervento tedesco (capitolazione greca, 25 aprile).

Tra il 6 ed il 12 aprile le truppe armate di Hitler, la *Wermacht*, furono quindi costrette ad intervenire occupando la **Jugoslavia**, che fu sottoposta ad amministrazione militare tedesca (Serbia), italiana (Montenegro) e smembrata (Slovenia divisa tra Italia e Germania, Macedonia tra Bulgaria e Ungheria); venne poi creato lo stato filonazista di **Croazia** assegnato ad Aimone di Savoia-Aosta, duca di Spoleto, e retto da Ante Pavelic e dai suoi *ustascia* che compirono una terribile **pulizia etnica** facendo strage di centinaia di migliaia di serbi.

Con i rovesci in Africa e nei Balcani terminò la breve ambizione di Mussolini di condurre una guerra parallela alla Germania; la condotta dell'Italia divenne da qui strettamente subordinata ai piani di Hitler.

L'ATTACCO ALLA RUSSIA

Contravvenendo ad ogni buon senso militare che sconsiglia di aprire due fronti di guerra, per giunta così lontani, e nonostante gli stessi pareri negativi dei suoi generali, il 21 giugno Hitler decise di mettere in pratica l'**operazione Barbarossa**, ovvero l'**invasione dell'URSS**, congiuntamente all'alleato italiano, la Finlandia ed i paesi europei satelliti entrati in guerra tra aprile e giugno (Slovacchia, Ungheria, Bulgaria, Romania).

Il delirio di onnipotenza del Führer prevedeva di costringere l'Inghilterra alla pace annientando la Russia o verso cui, insieme agli ancora neutrali Stati Uniti, gli inglesi nutrivano speranze di aiuto o, di distruggere il comunismo sovietico per poi assoggettare e ridurre alla condizione di servi i **sottouomini** appartenenti all'etnia slava. Il momento scelto per l'azione d'attacco doveva essere originariamente la fine di maggio, poi l'incidente greco-jugoslavo produsse un ritardo di 4 settimane avvicinando così pericolosamente l'incontro col tremendo inverno russo.

In un primo tempo l'esercito d'invasione avanzò comunque assai rapido nel territorio sovietico conquistando le ex repubbliche baltiche, poi Bielorussia, Ucraina e parte della penisola di Crimea - mentre reparti speciali di **SS** (le *Einsatzgruppen*, "Unità operative"), creati appositamente e del tutto svincolati dalle autorità militari, **sterminarono circa 1 milione e mezzo di civili** (alla fine della guerra si conteranno **12 milioni** di morti russi) - ma si arrestò ai primi di dicembre a Leningrado (il nome sovietico di San Pietroburgo) e ad un centinaio di chilometri da Mosca: il *Blitzkrieg* tedesco, logorato dall'immane sforzo e dall'eccessiva lunghezza delle vie di rifornimento, fu qui inchiodato al suolo e costretto a difendersi.

PEARL HARBOUR E L'INTERVENTO DEGLI STATI UNITI

Il 14 agosto c'era già stato, sulla corazzata Prince of Wales, nell'Atlantico, un importante incontro tra il presidente americano Franklin Delano Roosevelt ed il premier inglese Winston Churchill, con la firma della *Carta Atlantica*, una dichiarazione congiunta sul principio della libertà dei popoli che tuttavia indicava anche l'orientamento americano di schierarsi a fianco dell'Inghilterra passando dal massiccio finanziamento degli Alleati (*Legge affitti e prestiti*, marzo 1941) ad un intervento diretto contro il nazifascismo.

L'entrata in guerra degli USA fu poi accelerata dal proditorio **attacco dell'aviazione giapponese alla flotta americana nella baia hawaiana di Pearl Harbour** il 7 dicembre⁷. Il Giappone voleva infatti assicurarsi il dominio sul Pacifico e nel Sud-est asiatico e vedeva negli Stati Uniti il proprio principale nemico.

Il giorno successivo **gli USA dichiararono guerra al Giappone**, cui seguirono le reciproche dichiarazioni di Italia e Germania agli USA e dell'Inghilterra al Giappone. Le sorti della guerra nel Pacifico furono inizialmente favorevoli al Giappone che, dopo essersi già impossessato della Cocincina francese, conquistò a dicembre il possedimento inglese di Hong Kong.

• 1942

Dal punto di vista politico vi fu la costituzione, voluta da Roosevelt il 1° gennaio, delle *Nazioni Unite*, sulla base dei principi già espressi nella *Carta Atlantica*. Ne entrarono a far parte oltre ad USA, URSS ed Inghilterra, la Cina, i dominions britannici, quasi tutti gli Stati americani e i governi in esilio dei paesi occupati da tedeschi e italiani (in tutto 25 paesi).

L'APOGEO DELLE POTENZE TOTALITARIE

In **Europa** il **nuovo ordine** basato sul sistematico saccheggio delle risorse dei paesi occupati o satelliti dell'Asse e sullo sterminio di ebrei, altre minoranze etniche ed oppositori politici nei campi di concentramento nazisti⁸ coinvolgeva ormai l'intero continente ad eccezione delle neutrali Svezia, Svizzera, Spagna e Portogallo.

Mentre in **Asia** i Giapponesi s'impadronirono di Filippine, Malesia, Birmania, Indonesia ed altri arcipelaghi del Pacifico - trampolino di lancio verso il continente australiano - in Unione Sovietica le forze naziste, a cui si erano aggiunte quelle italiane dell'ARMIR (Armata italiana in Russia), portarono al completamento della conquista della Crimea (maggio) ed alla penetrazione in Caucaso (luglio).

⁷ Furono uccisi più di 3 mila militari americani e distrutte 8 corazzate, 3 incrociatori, 188 aerei. Ultimamente si è messo in dubbio il fatto che il comando americano non sapesse, né avesse sentore, dell'attacco nipponico; secondo questa teoria gli Stati Uniti avevano bisogno di mostrarsi come vittime di fronte alla propria opinione pubblica per giustificare un enorme impegno economico-militare e future, grandissime perdite di uomini.

⁸ Il sistema dei lager venne inizialmente impiegato (1933) per confinare gli oppositori politici al nazismo (comunisti, socialdemocratici, obiettori di coscienza) allo scopo di *rieducarli*. In seguito vennero usati per la detenzione e lo sterminio degli ebrei e di altre categorie di *diversi* (zingari, omosessuali, malati, apoliti ecc.) attraverso le camere a gas. Il capo delle SS Himmler diede il via alla *Soluzione Finale* nell'agosto del '41 intensificando rastrellamenti ed esecuzioni. La parola *lager* in tedesco significa sia *campo* che *magazzino*. Dal punto di vista ideologico era quindi considerato un luogo (analogamente ai *gulag* sovietici) in cui esercitare stretta sorveglianza e dominio assoluto su un considerevole numero di individui (che le SS, cui spettava la gestione dei lager, chiamavano *pezzi*). I lager più famigerati presenti sul territorio di Germania, Austria e Polonia furono quelli di Auschwitz, Buchenwald, Dachau, Mauthausen. In Italia funzionarono i campi di concentramento, fra gli altri, di Fossoli (frazione di Carpi), Borgo San Dalmazzo, Bolzano e la Risiera di San Sabba. Il totale delle vittime dei campi presenti nei vari stati ammonta a circa 6 milioni dal 1933 al 1945. Gli alleati erano a conoscenza già dall'inizio della guerra sia delle persecuzioni che della presenza dei campi di sterminio ma decisero di non intervenire.

Sul **fronte africano** l'offensiva italo-tedesca, accompagnata da bombardamenti sulla base inglese di Malta, portò in maggio alla riconquista della Cirenaica (Libia orientale) e ad una profonda avanzata in Egitto⁹ fino in prossimità di Alessandria.

LA BATTAGLIA DI STALINGRADO E LE CONTROFFENSIVE DEGLI ALLEATI

Fallito alle soglie di Mosca nel dicembre 1941, l'annientamento dell'Unione Sovietica fu ritentato tra l'estate e l'autunno del 1942 con l'obiettivo di prendere Stalingrado ed il basso Volga per poi occupare le fonti petrolifere della regione.

Ma il simbolo della riscossa alleata fu proprio la **resistenza della città sovietica di Stalingrado** (odierna Volgograd), sul fiume Volga, che durò per dei mesi, dall'estate del 1942 al 31 gennaio 1943, giorno della resa della VI armata tedesca comandata dal generale Friedrich von Paulus e composta da 220 mila uomini. Nel novembre del 1942 la controffensiva aveva anche annientato le divisioni rumene e quelle italiane.

Nello stesso tempo gli Alleati passarono all'attacco sul fronte africano: il 23 ottobre il generale inglese Bernard Montgomery sconfisse italiani e tedeschi ad **El Alamein**, tra Libia ed Egitto, mentre a novembre l'esercito americano comandato da Dwight Eisenhower e le truppe francesi di De Gaulle sbarcarono in Marocco ed Algeria per prendere in una morsa i soldati dell'Asse.

In Asia le battaglie chiave della riscossa alleata furono quelle combattute e vinte dagli americani nel Mar dei Coralli (maggio) ed intorno all'arcipelago delle **Isole Midway** (4-6 giugno) che costrinsero i giapponesi sulla difensiva¹⁰.

• 1943

Con la **Conferenza anglo-americana di Casablanca** a gennaio Roosevelt e Churchill stabilirono che il conflitto non sarebbe cessato fino alla resa incondizionata dei nemici.

Sui fronti militari, dopo la vittoria di Stalingrado l'Armata Rossa iniziò la **liberazione del territorio sovietico** dalle truppe occupanti (Caucaso, bacino del Don, Ucraina) mentre il pieno dispiegamento della potenza militare ed economica degli Stati Uniti portò in pochi mesi gli Alleati alla **conclusione vittoriosa della campagna d'Africa** costringendo alla resa le truppe italo-tedesche in maggio.

Si aprì così la strada per uno **sbarco degli anglo-americani in Italia**, che avvenne nella notte tra il 9 e il 10 luglio sulle coste siciliane, presso Licata¹¹. Il 23 luglio, senza avere incontrato notevole resistenza, gli anglo-americani entrarono a Palermo.

IL CROLLO DEL REGIME FASCISTA, L'ARMISTIZIO, LA DIVISIONE DELL'ITALIA

Lo sbarco alleato ebbe un **immediato contraccolpo sul regime fascista**, già indebolito dalla profonda avversione alla guerra manifestatasi negli *scioperi* di marzo a Torino e Milano, dai lutti provocati dai bombardamenti aerei e dalle privazioni di guerra (razionamento alimentare introdotto già dal 1941).

A Mussolini venne così a mancare la fiducia dei suoi fedelissimi; il 25 luglio infatti per opera di Dino Grandi, Bottai, De Bono e Ciano, **il Gran Consiglio del Fascismo votò la sfiducia al duce, fatto subito arrestare dal re**. Lo stesso giorno fu dato incarico al maresciallo Pietro Badoglio di formare un nuovo governo.

⁹ L'Egitto era per gli inglesi d'importanza strategica in quanto costituiva il bastione difensivo del Canale di Suez ed il ponte di congiunzione tra i possedimenti africani, i mandati nel Medio Oriente (Iraq e Palestina) e l'Impero Indiano.

¹⁰ Queste tre battaglie ó Stalingrado, El Alamein, Isole Midway ó costituiscono il punto di svolta della seconda guerra mondiale.

¹¹ È ormai storicamente provato che al seguito delle truppe d'invasione vi fosse anche il noto gangster italo-americano Lucky Luciano. Il suo ruolo fu quello di prendere accordi con la mafia siciliana per impedire possibili reazioni popolari avverse agli Alleati. Quest'importante mediazione valse a Luciano favori rispetto alle proprie pendenze giudiziarie in America, mentre la mafia siciliana ottenne in cambio della propria mobilitazione il controllo di molte città dell'isola nelle quali sostituì il podestà fascista con uomini di sua fiducia.

Iniziarono così i 545 giorni durante i quali fu sciolto il PNF ma si decise di continuare la guerra a fianco della Germania fino a che i pesanti bombardamenti su Milano (agosto) e l'avanzata degli Alleati in Calabria costrinsero il governo Badoglio all'armistizio, firmato il 3 settembre a Cassibile, vicino Siracusa, ma divulgato solo il giorno 8, proprio mentre gli americani sbarcavano a Salerno.

Lo sbandamento dell'esercito fu inevitabile anche se in molti casi le truppe resistettero al disarmo voluto dagli ex alleati tedeschi che li accusavano di tradimento ingaggiando contro di loro sanguinosi scontri (come a Rodi, Cefalonia, Corfù); la flotta poté invece raggiungere Malta.

Intanto i tedeschi incominciarono ad assumere il controllo di tutti i territori non conquistati dagli americani: il 10 settembre occuparono Roma, da cui il re ed il governo scapparono per trasferirsi a Brindisi lasciando senza ordini le truppe poste in difesa della capitale¹².

Il 12 settembre poi un gruppo di paracadutisti tedeschi riuscì a liberare Mussolini prigioniero in un albergo a Campo Imperatore, sul Gran Sasso.

Il 23 settembre appoggiato dai nazisti Mussolini si installò a Salò, sul lago di Garda, fondando la Repubblica Sociale Italiana (RSI), ultimo, sanguinoso capitolo dell'esperienza fascista italiana. Ricostruito infatti un proprio esercito sotto la guida del generale Rodolfo Graziani, si organizzarono gruppi di milizie¹³ composte da fascisti vecchi e nuovi per continuare la guerra a fianco della Germania e soprattutto combattere i primi nuclei armati del movimento partigiano¹⁴.

Intanto il 13 ottobre, mentre gli Alleati erano entrati a Napoli (già liberata da una insurrezione popolare, le cosiddette "quattro giornate di Napoli", 25-28 settembre) ed il fronte si era stabilizzato presso Cassino, il governo Badoglio, nella speranza di ottenere un riconoscimento a guerra conclusa, dichiarò guerra alla Germania: ebbe così inizio la "cobelligeranza" italiana.

Sul fronte alleato con la Conferenza di Teheran (27 novembre-1° dicembre) tra Roosevelt, Churchill e Stalin, nonostante le profonde divergenze ideologiche, si stabilì la priorità della guerra europea e del massimo sforzo da compiersi contro la Germania, loro principale nemico anche in considerazione delle sue maggiori potenzialità tecniche e scientifiche.¹⁵

Sotto il profilo strategico - vista l'impossibilità che l'Italia divenisse il fondamentale secondo fronte¹⁶ di cui avevano bisogno - convennero sulla necessità di una invasione anglo-americana da nord che, unitamente all'avanzata sovietica da est, avrebbe stretto in una morsa il potere di Hitler; si stabilirono quindi date e modalità dello sbarco in Normandia.

¹² Il costo pagato dagli italiani per l'infedeltà dei loro governanti fu altissimo: iniziò qui un periodo ancora più tragico in cui lo sfacelo dell'apparato statale consegnò il paese ad un durissimo regime d'occupazione tedesca. La sorte dei soldati italiani rimasti bloccati all'estero viveva su due scelte ed altrettanti calvari: arrendersi ed essere avviati come prigionieri ai campi di concentramento oppure combattere in posizione d'evidente inferiorità e venire massacrati in quanto traditori. I più fortunati riuscirono ad unirsi alla Resistenza.

¹³ Brigate Nere, Guardia Nazionale Repubblicana (GNR), Squadre d'Azione Ettore Muti, tutte distinte per rappresaglie indiscriminate e torture.

¹⁴ Coordinati dal Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) formato da tutti i partiti democratici avversari del fascismo, ovvero quello Comunista, Socialista, il Partito d'Azione (d'ispirazione socialista-liberale) e la Democrazia Cristiana (erede del Partito Popolare). Tra i gruppi armati si segnalavano le "Brigate Garibaldi" a maggioranza comunista guidate da Luigi Longo e quelle di "Giustizia e Libertà" collegate al Partito d'Azione al comando di Ferruccio Parri.

¹⁵ I servizi segreti alleati erano infatti al corrente che i tedeschi stavano raggiungendo risultati eccezionali in vari campi dell'industria bellica (bombe volanti teleguidate, missili balistici, velivoli a reazione) mentre scienziati e ricercatori studiavano le possibilità di disintegrazione dell'atomo. Era quindi necessario sconfiggere al più presto i nazisti, prima che perfezionassero tali armi.

¹⁶ Quando anche l'Italia fosse stata occupata per intero, le Alpi avrebbero sbarrato la strada ad ogni ulteriore avanzata.

- 1944

Il 6 giugno - nel cosiddetto D-DAY - l'esercito alleato comandato dal generale Eisenhower compì lo sbarco sulle coste della Normandia concludendo così l'Operazione Overlord, la più grande operazione militare mai realizzata¹⁷; alla fine di luglio, dopo la Battaglia delle spiagge, riuscì a sfondare in profondità le linee nemiche.

Un successivo sbarco avvenuto il 15 agosto in Provenza consentì agli Alleati di dilagare verso la Mosa e il Reno mentre il 24 agosto le truppe del generale De Grulle entrarono a Parigi, insorta nei giorni precedenti. Tra ottobre e novembre iniziò anche la liberazione di Belgio, Olanda e Lussemburgo.

Contemporaneamente l'Armata Rossa costrinse alla resa la Finlandia ed occupò i paesi baltici, la parte orientale della Polonia, la Romania, la Bulgaria e la Jugoslavia (dov'era attivo un forte movimento partigiano comunista guidato da Josip Broz, detto Tito).

In ottobre gli inglesi liberarono la Grecia dove a dicembre esplose però la guerra civile tra le varie fazioni partigiane. In dicembre anche l'Ungheria chiese l'armistizio.

Alla fine del '44 la Germania era quindi quasi ridimensionata nei suoi territori originari o le rimaneva solo la parte occidentale della Polonia (agosto o ottobre: insurrezione di Varsavia repressa nel sangue).

Nel corso dell'anno anche il Giappone fu costretto ad abbandonare la Birmania mentre in ottobre la flotta imperiale, seppur difesa dai piloti suicidi (i kamikaze, letteralmente vento divino), fu semidistrutta a Leyte dagli americani che si avviavano a riconquistare le Filippine.

LA GUERRA IN ITALIA

L'avanzata alleata in Italia proseguì implacabile benché la resistenza tedesca lungo la linea Gustav (da Pescara al Tirreno) si rivelasse particolarmente tenace. Decisivi furono gli sbarchi ad Anzio e Nettuno (22 gennaio) ed il successivo sfondamento del fronte a Cassino (11 maggio).

Nel Regno del Sud sottoposto all'occupazione alleata, la capitale provvisoria fu spostata a Salerno e vennero legalizzati i partiti antifascisti. Qui il leader comunista Palmiro Togliatti rientrato a fine marzo dall'URSS dopo 18 anni d'esilio diede vita alla cosiddetta svolta di Salerno con la quale superò i contrasti tra i vari partiti o da rinviarsi secondo lui a guerra vinta o, che non intendevano collaborare né con Badoglio né col re, per concentrare invece gli sforzi nell'organizzazione di un vero e proprio esercito; ottenuta la promessa da Vittorio Emanuele, gravemente compromesso col fascismo, di lasciare la propria carica al principe ereditario Umberto dopo l'imminente liberazione di Roma, le tesi di Togliatti furono accettate da tutti i partiti dando così vita al secondo governo Badoglio.

Il 4 giugno venne poi liberata Roma o che durante la durissima occupazione tedesca aveva conosciuto la tragica strage delle Fosse Ardeatine¹⁸ il 24 marzo, rappresaglia in risposta ad un precedente attentato partigiano o ed il re mantenne la promessa; conseguite anche le dimissioni di Badoglio, Ivanoe Bonomi formò un nuovo governo di coalizione.

¹⁷ Alle 5.30 del mattino giunse una flotta composta da più di 4 mila mercantili con a bordo quasi 200 mila soldati inglesi, americani e canadesi, oltre a carri armati ed altri veicoli, scortata da 102 navi da guerra e 13 mila aerei. Alle ore 15, meno di dieci ore dopo, lo sbarco poteva dirsi riuscito e prima di mezzanotte 1 milione e 300 mila soldati avevano messo piede in Francia. La percentuale di morti tra le prime truppe da sbarco fu di circa il 60 %.

¹⁸ In cui morirono 335 civili. I nazisti si resero responsabili di molte altre stragi sul suolo italiano. Il 12 agosto del '44 a Sant'Anna di Stazzema in cui 3 reparti di SS insieme a collaborazionisti fascisti trucidarono 560 civili in gran parte donne, bambini (la più piccola di 20 giorni) ed anziani. Il 19 agosto, varcate le Apuane, le SS si spingevano in comune di Fivizzano (Massa Carrara) seminando la morte fra le popolazioni inermi dei villaggi di Valla, Bardine e Vinca, nella zona di San Terenzo. Nel giro di cinque giorni uccidevano oltre 340 persone mitragliate, impiccate, addirittura bruciate vive con i lanciapiamme. Nella prima metà di settembre, con il massacro di 33 civili a Pioppetti di Montemagno, in comune di Camaiore (Lucca), i reparti delle SS portavano avanti la loro opera nella provincia di Massa Carrara. Sul fiume Frigido venivano fucilati 108 detenuti del campo di concentramento di Mezzano (Lucca), e per finire a Bergiola e a Forno i nazisti facevano circa 200 vittime. Avrebbero continuato la strage con il più grande massacro, quello di Marzabotto in cui, fra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944, dopo sei giorni di violenze, il bilancio delle vittime civili si presentava superiore agli 800 morti.

Mentre il mese successivo il fronte si stabilizzò lungo la **linea gotica** (da Rimini al Mar Tirreno), nella Repubblica Sociale - dove a gennaio con il **Processo di Verona** Mussolini aveva mandato a morte i membri del Gran Consiglio che avevano votato la sua destituzione o s'intensificava la guerra civile con i relativi scontri ed attentati.

- 1945

L'anno aprì con la **Conferenza di Jalta** (Crimea, 4 o 12 febbraio) o conosciuta anche come la **partizione del mondo** - tra i tre grandi, Roosevelt, Stalin e Churchill, nella quale furono presi i primi accordi per definire le future sfere d'influenza nel dopoguerra¹⁹ e fu stabilita anche la costituzione di un'organizzazione internazionale per la difesa della pace e della sicurezza mondiale (l'ONU, Organizzazione delle Nazioni Unite, che nascerà dalla **Conferenza di San Francisco** dell'aprile-giugno).

LA RESA DELLA GERMANIA

Il fallito attentato ad Hitler del 20 luglio 1944²⁰ (la cosiddetta **Operazione Valchiria**) era stato l'emblema del **collo del fronte interno**; al dissenso degli ambienti militari seguirono poi ulteriori tragedie e sconfitte.

In primavera russi ed anglo-americani ripresero infatti l'offensiva contro la Germania le cui principali città vennero sottoposte a terrificanti bombardamenti (a Dresda circa 200 mila morti); in marzo gli alleati varcarono il Reno occupando rapidamente la Renania e la Ruhr mentre ad oriente l'Armata Rossa occupò la Prussia orientale, la Slesia, la Cecoslovacchia e l'Austria incontrando le truppe americane lungo il fiume Elba (26 aprile).

Il 7 maggio o dopo che Hitler ormai certo della sconfitta si era suicidato tra il 30 aprile ed il 1° maggio o **le truppe sovietiche conquistarono Berlino** costringendo il Terzo Reich alla **resa** che fu firmata dall'ammiraglio Karl Donitz.

L'INSURREZIONE E LA LIBERAZIONE DELL'ITALIA

Le operazioni vennero contemporaneamente portate avanti anche sul fronte italiano concludendosi con lo **sfondamento della linea gotica** che produsse la liberazione di Bologna (21 aprile) e l'attraversamento del Po (24 aprile).

Alla ripresa dell'offensiva alleata si accompagnò l'insurrezione generale del movimento partigiano ordinata dal CLN. **Il 25 aprile insorsero Milano e le altre città dell'Italia settentrionale** costringendo alla capitolazione le forze nazifasciste e dandosi poi le prime istituzioni di vita democratica.

Mussolini o che aveva tentato la fuga in Svizzera con altri gerarchi della RSI o fu arrestato dai partigiani sulle rive del lago di Como e **fucilato** a Giuliano di Mezzegra il 28 aprile per essere poi **esposto** cadavere il giorno successivo, insieme all'amante Claretta Petacci, i gerarchi Pavolini e Starace, a testa in giù a Milano, in Piazzale Loreto²¹ davanti ad un'enorme folla inferocita.

¹⁹ Alla fine della guerra si parlerà infatti di **logica di Jalta** per spiegare la situazione politica europea e mondiale. Nella definizione che ne diede Churchill, a guerra conclusa una sorta di **cortina di ferro** calerà sul vecchio continente: ad ovest le democrazie di diretta emanazione politica ed economica statunitense, Italia compresa, ad est gli stati satelliti dell'Unione Sovietica. Nessuna elezione politica né movimento popolare avrebbe potuto né dovuto infrangere o destabilizzare questo sottile, faticosissimo equilibrio. Si aprirà in tal modo il cosiddetto periodo della **guerra fredda**, ovvero la contrapposizione militarmente indiretta ma ideologicamente netta tra Stati Uniti ed Unione Sovietica.

²⁰ Il colonnello Klaus Von Stauffenberg, animatore con molti altri ufficiali di una vasta congiura che avrebbe dovuto liquidare il nazismo e la guerra, collocò una bomba nella **tana del lupo**, la residenza privata di Hitler a Rastenburg, nella Prussia orientale; spostata all'ultimo istante da un ignaro gerarca la bomba nascosta in una valigetta esplose ma Hitler ne uscì indenne. Nella congiura o a cui la Gestapo (la polizia segreta) rispose con 7 mila arresti e 5 mila uccisioni o rientrò anche lo stesso generale Rommel il quale però, data la sua grande popolarità presso la popolazione, non venne sottoposto a pseudo-processi né torture ma fu costretto al suicidio.

²¹ I partigiani scelsero questo luogo della città in modo simbolico in quanto il 10 agosto 1944 stessa sorte era stata riservata dai fascisti a 15 membri della Resistenza.

LA RESA DEL GIAPPONE

L'avanzate degli alleati non conobbe soste in Asia e nel Pacifico; dopo aver conquistato le Filippine e numerosi arcipelaghi minori, gli americani raggiunsero **Iwo Jima** in marzo ed **Okinawa** in aprile da cui scatenarono terrificanti bombardamenti aerei sul Giappone (quello del 9 marzo su Tokio fece oltre 185 mila vittime).

Nonostante il Giappone fosse allo stremo il nuovo presidente americano Harry Truman, successore del defunto Roosevelt, decise comunque l'impiego della **bomba atomica**²²: due ordigni nucleari vennero così lanciati su **Hiroshima** il 6 agosto e su **Nagasaki** il 9 procurando una strage di proporzioni bibliche mai precisamente calcolata in quanto ai 225 mila morti in seguito alle esplosioni sono da aggiungere anche i decessi successivi per infezioni e malattie causate dal contatto con le nubi tossiche sprigionate dalle bombe.

Il 9 agosto scese **in guerra contro il Giappone anche l'URSS** che occupò la Manciuria; al Giappone non restò che firmare la propria **resa incondizionata** il 2 settembre.

²² Questa decisione andò oltre le immediate necessità militari. Nelle intenzioni americane le due bombe atomiche erano anche da intendersi come un avvertimento al resto del mondo ed in particolare all'Unione Sovietica circa il prossimo ordine mondiale nel quale gli Stati Uniti sarebbero stati i veri dominatori. Dimostrare di possedere una tale capacità distruttiva fu forse il primo gesto della guerra fredda.

TRATTATI DI PACE

Dopo l'incontro di Jalta le tre grandi potenze incontrarono nuovamente a Potsdam (luglio-agosto 1945) subito dopo la capitolazione tedesca ma non riuscirono a trovare un accordo definitivo sulla sistemazione del nuovo ordine in Europa. Si profilavano infatti le **prime tensioni tra USA e URSS** che di lì a poco sarebbero sfociate nella cosiddetta "guerra fredda".

In Europa il punto di maggiore disaccordo era sulla sistemazione da dare alla Germania al momento divisa in 4 zone d'occupazione affidate rispettivamente ad americani, francesi, inglesi e sovietici.

Si decise intanto la costituzione, a Norimberga, di un **tribunale internazionale** (1945-46) chiamato a giudicare i crimini contro l'umanità commessi dai principali responsabili del nazismo catturati dagli alleati²³.

Quindi si procedette con i **trattati di Parigi** (10 febbraio 1947) alla conclusione delle pace con gli ex alleati del Reich nazista.

Questi trattati assegnarono all'URSS i maggiori guadagni territoriali (Paesi Baltici, parte della Prussia, parte della Polonia), una piccola ricompensa alla Polonia mentre l'Italia dovette rinunciare alle colonie ed ai territori dell'Austria, Fiume e Zara mentre mantenne l'Alto Adige.

Soprattutto inoltre la *questione di Trieste* rivendicata sia dall'Italia che dalla Jugoslavia; nel 1946 venne allora creato il territorio libero di Trieste sottoposto all'amministrazione anglo-americana o che sarà italiana nel 1954, passaggio definitivamente sancito col *trattato di Osimo* del 1975 o e jugoslava.

Nell'impossibilità di giungere ad una soluzione del problema tedesco, USA, Gran Bretagna e Francia decisero nel 1948 di unificare le zone da loro occupate ad ovest del paese creando l'anno successivo la **Repubblica Federale Tedesca**; i sovietici risposero prima con un blocco del traffico terrestre tra Berlino e la Germania occidentale, quindi con la creazione nella zona orientale del paese della **Repubblica Democratica Tedesca** (ottobre 1949), stato comunista satellite di Mosca.

Il trattato di pace tra gli alleati ed il Giappone venne firmato solo nel 1951.

²³ È qui assai triste dover ricordare che solo una parte dei carnefici nazisti affrontò questo processo. Subito alla fine della guerra infatti venne creata la "Via del Ratto" (Rat Line, nome coniato dai Servizi Segreti Militari americani; in tedesco Rattenlinien), per far evacuare gerarchi ed agenti dei servizi tedeschi; tra molti altri ne beneficiarono Josef Mengele, detto *l'angelo della morte*, medico di Auschwitz segnalatosi per efferati, sadici esperimenti, Adolf Eichmann, ideologo della soluzione finale degli ebrei (poi catturato, giudicato e giustiziato dagli israeliani), Erich Priebke, responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine a Roma, Klaus Barbie, capo della Gestapo a Lione, detto il *boia di Lione*.

La via del ratto viveva su due grandi vie di fuga: una rete organizzata del vescovo Alois Hudal specializzata nella protezione dei criminali di guerra tedeschi, una seconda rete riguardante gli ustascia croati diretta e coordinata da padre Krunoslav Draganovic segretario dell'Istituto Croato di San Girolamo.

Parallela a questo sistema sorse poi l'organizzazione O.D.E.S.S.A. (acronimo che sta per *Organisation der Ehemaligen SS-Angehörigen*, ovvero *Organizzazione degli ex-membri delle SS*). Tale organizzazione si prefiggeva di spostare all'estero i capitali accumulati per lo più sottraendoli alle vittime dell'Olocausto e di produrre documenti per evacuare i membri in paesi sudamericani. La maggior parte dei fuggitivi giungeva clandestinamente in Italia poi, attraverso lasciapassare della Croce Rossa Internazionale o per diretto intervento del Vaticano - con la compiacenza e l'appoggio di alti prelati - riusciva a raggiungere l'Argentina ed altri stati sudamericani eludendo così la giustizia internazionale.

Una piccola parte di nazisti invece, ritenuta idonea ad affrontare la guerra che si stava delineando contro i sovietici, venne arruolata segretamente dagli Stati Uniti.

CONSEGUENZE DELLA GUERRA

- La prima rilevante conseguenza è un mero dato numerico: oltre **50 milioni di vittime** tra civili e militari.
- La Seconda Guerra Mondiale può essere considerata la soglia d'**inizio dell'età della tecnica**. Potenziando con le guerre la rivoluzione industriale cresciuta nell'Ottocento si arriva ad una mutazione antropologica senza precedenti, paradigma dominante della contemporaneità. Il filosofo ebreo tedesco Gunter Anders, allievo di Heidegger, parla di un cambiamento più tragico della morte di sei milioni di ebrei riferendosi al **passaggio dall'agire al puro e semplice fare**: io agisco quando compio delle azioni in vista di uno scopo mentre faccio quando eseguo bene le mie mansioni prescindendo dagli scopi finali. Nel corso del processo di Norimberga o in quello ad Eichmann gli imputati rispondevano con sempre la solita risposta: «mi sono limitato ad eseguire gli ordini»; per questo motivo Anders giudica il nazismo un «teatrino di provincia» in cui si è passati dall'assunzione di responsabilità in ordine agli scopi finali (in cui consiste l'agire) alla pura assunzione della buona o cattiva esecuzione della propria mansione (in cui consiste il fare). Gitta Sereny²⁴ nelle sue 170 interviste a Franz Stangl, direttore del campo di concentramento di Treblinka, chiede una cosa sola: come facesse a sopprimere 5 mila persone al giorno, quale sentimento provasse. Stangl risponde: «arrivavano 3 mila persone alle undici del mattino che dovevano essere sopprese entro le tre del pomeriggio perché altre 2 mila ne sopraggiungevano, che a loro volta dovevano essere sopprese entro il giorno successivo. Il metodo funzionava. E dal momento che funzionava era irreversibile. Eseguirlo era il mio *lavoro* (arbaicht).» Sempre Anders scrive una lettera di 60 pagine al pilota americano che ha sganciato la bomba su Hiroshima: vuole capire da dove avesse tratto forza e determinazione per fare una cosa del genere. Il pilota non risponderà direttamente alla lettera ma in un'intervista dirà: «Nothing, that was my *job*» («Niente, quello era il mio *lavoro*»). Ciò che gli si richiedeva era quindi solo una competenza tecnica. In tutti questi tre esempi la parola lavoro è usata per limitare la responsabilità alla buona esecuzione degli ordini²⁵. La precedente fiducia nel progresso scientifico è trasformata come detto in tecnica usata per sterminare e distruggere e è così crollata insieme ai milioni di morti provocati.
- Sotto il profilo politico questa guerra determinò la **creazione di due blocchi** economico-politico-militari contrapposti che avrebbero condizionato la vita dei popoli e le relazioni internazionali per circa mezzo secolo.
 1. Intorno alla maggiore potenza militare del pianeta, gli **Stati Uniti**, si coagulò infatti il «mondo occidentale» caratterizzato da un'economia di mercato, istituzioni parlamentari liberali e riunito a partire dal 4 aprile 1949 in un'alleanza politico-militare, il **Patto Atlantico** che nel 1950 diede vita ad un'organizzazione militare sottoposta ad un comando unificato, la **NATO** (North Atlantic Treaty Organization) a cui aderirono i paesi europei occidentali (Italia compresa; la Francia ne uscì nel 1966).
 2. Sullo stesso fronte si schierarono la **Unione Sovietica** ed i paesi dell'Europa orientale caratterizzate da regimi comunisti antilibertari e da economie pianificate. Questi paesi diedero vita tra il 1955 ed il 1991 ad un'alleanza militare denominata **Patto di Varsavia**. L'URSS inoltre esercitò la sua influenza sui principali partiti comunisti occidentali (Italia e Francia) attraverso la struttura del **COMINFORM**, fondata nel 1947 e sciolta nel 1956.

²⁴ Nell'opera *In quelle tenebre*, Adelphi.

²⁵ Si veda di Umberto Galimberti *Psiche e Teche*, Feltrinelli, e *La morte dell'agire e il primato del fare*, Albo Versorio.

- Tale contrapposizione diede luogo nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale ad una situazione di **acuta tensione internazionale** che, pur senza mai sfociare in conflitto aperto tra i due schieramenti (da qui il nome **“guerra fredda”**), alimentò numerosi conflitti locali ó Guerra d’**Indocina** 1946-1954, Crisi di **Berlino** 1948-1949 e 1961, Guerra di **Corea** 1950-1953, Crisi di **Suez** 1956, Crisi di **Cuba** 1962, Guerra del **Vietnam** 1961-1975 - ed indusse ad un’accelerata corsa al riarmo convenzionale e nucleare.